

SCEGLIERE O NON SCEGLIERE, QUESTO IL PROBLEMA.

Effervescente intervento della dott. Barbara Demi al salone dello Studente *"Non ci è permesso scegliere la cornice del nostro destino, ma ciò che vi mettiamo dentro è nostro!"* Questa è stata la conclusione della relazione "Professioni e attitudini: scegliere e sapersi scegliere" tenuta dalla dott. Barbara Demi nella mattinata di Sabato 22 novembre 2003, al Salone dello Studente.

Lungi dall'essere una tradizionale conferenza, l'incontro è stato più un dialogo vivace, a sprazzi anche ironico, che ha coinvolto gli alunni delle classi quinte, i loro insegnanti e i pochi genitori presenti in sala. Il tema trattato è stato quello della "scelta": le difficoltà e rischi che derivano dal fatto di dover scegliere in qualsiasi momento della vita e, nello specifico, alla fine dei cinque anni di Scuola Media Superiore.

Innanzitutto Barbara Demi ha lanciato un ammonimento alla "classe" genitoriale alla quale spetta il compito di "ESSERCI", nel senso di stare vicino ai propri figli, accompagnandoli, non sostituendoli, nella dura strada verso una scelta tra percorso scolastico e lavoro o tra università e università. Con l'aiuto di alcuni lucidi, la relatrice ha guidato l'assemblea nel vivo dell'argomento, proponendo il "MODELLO DEI SEI CAPPELLI PER PENSARE" che è utile riportare sul nostro giornale per permettere ad ognuno di usufruirne qualora dovesse affrontare una scelta di vita, quale è quella che dovranno sostenere gli alunni (promossi) delle attuali classi quinte.

Attraverso la compilazione del questionario introspettivo sopraindicato e l'adeguata raccolta di informazioni l'alunno uscente dalla Scuola Superiore giungerebbe, secondo Barbara Demi, a mettere in ordine dubbi e aspettative e dunque a "scegliere e sapersi scegliere", sicuramente non con certezza, quantomeno con maggior serenità.

Greta Filippini